Prete: «Per la prima volta questa iniziativa al Sud»

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE: SOSTENIAMO LE AZIENDE CHE HANNO LE POTENZIALITÀ PER INVESTIRE ALL'ESTERO

«È la prima volta che questa iniziativa viene organizzata nel Sud Italia, dopo quattro edizioni svolte a Milano. È un evento che riguarda i servizi per l'export, che supportano e agevolano le attività degli esportatori». Il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, presenta così il «Salerno Export Hub», in programma alla Stazione marittima il 18 e il 19 novembre, dove «avremo - anticipa - una ventina di espositori che si metteranno a disposizione delle imprese del nostro territorio e di tutto il Mezzogiorno per far conoscere i propri servizi». L'iniziativa si inserisce nella strategia delineata dal protocollo che Unioncamere ha firmato con il ministero degli Affari esteri, «un accordo - evidenzia Prete - che prevede che il Sistema camerale entri a tutti gli effetti a far parte della squadra dell'export italiano, insieme con Ice, Simest, Sace e Cassa depositi e prestiti». «Al Sistema camerale - fa notare - viene così restituito un ruolo operativo nella promozione del made in Italy sui mercati internazionali, che circa dieci anni fa era stato ridimensionato dalla riforma voluta dal governo Renzi». Nella mattinata del 19 è previsto anche l'intervento del ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «La sua presenza - precisa Prete - è al momento confermata, ma sappiamo che il ministro degli Esteri ha sempre qualche urgenza cui pensare, ma c'è la sua volontà di partecipare e gliene sono molto grato, perché è un segnale di attenzione nei confronti del Sistema camerale e della nostra città».

Quanto all'export, il leader di Unioncamere rimarca che «l'Italia è oggi il quarto esportatore al mondo di prodotti, avendo raggiunto e superato il Giappone, nonostante sia un Paese di appena 59 milioni di abitanti. I primi tre Paesi sono Cina, Stati Uniti e Germania». Questo dato, secondo Prete, «testimonia la qualità delle produzioni italiane e la forte domanda di made in Italy sui mercati internazionali». «In Italia, ci sono più di 5 milioni di imprese e gli esportatori sono solo 120mila. C'è, quindi, un potenziale ancora largamente inespresso», sostiene Prete, che aggiunge: «Grazie alla capillarità della presenza delle Camere di Commercio sui territori, vogliamo intercettare e accompagnare tante realtà che, anche se piccole e pur avendo esportato soltanto occasionalmente, possono intraprendere un percorso di export abituale. Abbiamo già individuato 20mila imprese potenzialmente interessate a questo percorso. Se il numero degli esportatori aumentasse, potremmo registrare un incremento significativo delle esportazioni». «I numeri ci dicono che l'export è un pilastro fondamentale e irrinunciabile del nostro Paese. Dobbiamo quindi continuare a investire e a insistere su questa direzione», ribadisce Prete, che guarda all'evento di Salerno come a «un ulteriore strumento di supporto alle imprese, per aiutarle a consolidare e ampliare la propria presenza sui mercati esteri».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA